



COMUNE DI CERTALDO

Provincia di Firenze

Ufficio Staff –
Settore Viabilità

PIANO DEL TRAFFICO DI CERTALDO

PUT 4. Piste ciclabili

Una pista ciclabile (o percorso ciclabile) è un percorso protetto o comunque riservato alle biciclette, dove il traffico motorizzato è escluso. Lo scopo di tali percorsi è separare il traffico ciclabile da quello motorizzato e da quello pedonale, che hanno velocità diverse, per migliorare la sicurezza di tutte le categorie degli utenti e migliorare anche lo scorrimento dei veicoli. Il codice prevede che i ciclisti utilizzino una pista ciclabile quando sia disponibile. Talvolta lo stesso percorso deve essere condiviso tra ciclisti e pedoni e viene detto di conseguenza "ciclo-pedonale".

Vi sono differenti tipi di piste ciclabili.

Dal punto di vista della collocazione e delle caratteristiche si distinguono anzitutto tra: percorsi ciclabili urbani e percorsi ciclabili extraurbani.

A livello delle tipologie realizzative si possono invece individuare:

- Percorsi inseriti in aree verdi in cui non è consentito l'accesso ai veicoli a motore. Questo tipo di pista ciclabile ha un uso prevalentemente ricreativo. In molti casi è condivisa tra ciclisti e pedoni.
- Percorsi segnalati: si tratta di porzioni di carreggiata riservate al transito delle biciclette, indicate solo da segnaletica orizzontale e verticale.
- Percorsi protetti: si tratta di percorsi che corrono paralleli a strade aperte al traffico veicolare, ma separati da cordoli, marciapiedi o parapedonali, in modo da rendere fisicamente impossibile la commistione con il traffico veicolare.

La pavimentazione può essere costituita da:

- sterrata;
- asfaltata;
- in mattonelle

Le piste ciclabili sono normalmente collocate al margine della sede stradale e spesso sono realizzate su un solo lato della strada.

Piste ciclabili urbane

In ambito urbano, la realizzazione di piste ciclabili sicure ed efficaci richiede una attenta progettazione. In particolare, devono essere attentamente valutati i seguenti aspetti:

- Intersezioni: la pista ciclabile si trova al margine della strada, quindi è la prima fascia che si incontra provenendo da un accesso carrabile o da una strada laterale. Gli automobilisti possono essere tentati di invadere la pista ciclabile ed allinearsi con il margine della strada, con il rischio di travolgere i ciclisti in arrivo. La linea di stop deve essere chiaramente arretrata, e dove necessario possono essere piazzati degli specchi per migliorare la visibilità.
- Raccordi: l'ingresso e l'uscita dalla pista ciclabile deve essere facile e se possibile non imporre un rallentamento.
- Qualità del fondo stradale.

Statistiche piste ciclabili in Europa

Dalla tabella sottostante si nota lo sviluppo delle piste ciclabili nei vari stati europei. Lo sviluppo dipende in larga misura dall'uso della bicicletta. In Olanda ce ne sono più di una per abitante e ogni olandese percorre in media 1019 km all'anno. In Italia ci sono 0,44 biciclette per abitante.

Biciclette e reti ciclabili in alcuni paesi europei					
Paese	Numero Bici	Bici per 1000 abitanti	Percorrenza media per abitante (km)	Rete ciclabile prevista (km)	di cui realizzata
Olanda	16 milioni	1010	1019	6000	30%
Danimarca	5 milioni	980	958	3665	100%
Germania	72 milioni	900	300	35000	n.d.
Svezia	4 milioni	463	300	n.d.	n.d.
Italia	25 milioni	440	168	12000	10%
Francia	21 milioni	367	87	8000	20%
Gran Bretagna	17 milioni	294	81	16000	50%
Irlanda	1 milione	250	228	n.d.	n.d.
Spagna	9 milioni	231	24	n.d.	n.d.
Grecia	2 milioni	200	91	n.d.	n.d.

Il Comune di Certaldo in relazione piste ciclabili urbane ha la seguente situazione:

- ml. 4.000 realizzate in betonelle di cemento colorato;
- m. 3.400 realizzate in terra battuta
- m. 3.000 in progetto.

Tali piste ciclabili sono rappresentate nelle Tavole Progettuali n. 4 e n.5

A Certaldo le piste ciclabili si sono cominciate a costruire negli anni '90, dopo che l'A.C. aveva affidato i lavori di sistemazione del Viale Matteotti approvati con delibera della Giunta Comunale n. 242 del 05/04/1990 ed a seguito di una variante che utilizzava il ribasso d'asta.

Quest'ufficio Tecnico predispose il progetto che prevedeva l'eliminazione della zona di sosta lungo il Viale Matteotti nel lato destro di percorrenza, lungo e sotto gli alberi presenti.

Sembrava impossibile togliere tanto spazio destinato alla sosta in prossimità della stazione ferroviaria ma prevalse la volontà di iniziare un percorso che indicasse nell'uso della bicicletta un altro modo di muoversi nel Capoluogo. Erano già abbastanza i ciclisti che si recavano alla stazione o nel Centro ed utilizzavano tale viale e poi lo ripercorrevano od in senso contrario delle autovetture o sul marciapiede pedonale.

La scelta di riservare una parte della carreggiata stradale anche ai ciclisti si è poi mostrata negli anni una quanto mai opportuna e felice. Oggi sono tantissimi i ciclisti che la percorrono in sicurezza, anche perché fu allora fatta costruire con tutti gli accorgimenti ritenuti importanti alla loro incolumità:

- differenziare il materiale della pavimentazione dall'asfalto utilizzato nelle strade e furono individuate le mattonelle di cemento;
- utilizzare le mattonelle di colore rosso perché facilmente visibile;
- porre in opera una barriera di parapetonali, appositamente costruiti, per proteggere gli utenti dagli autoveicoli;

- indicare con segnaletica orizzontale e verticale tutti gli inizio/fine pista ciclabile.

La pista quindi fu interrotta ad ogni incrocio e posto all'inizio/termine di ogni tratto degli appositi cartelli, perché furono fatti diversi sopralluoghi ove tali piste erano già state realizzate e notammo che gli incroci con il passaggio veicolare creava seri pericoli qualora la stessa non fosse interrotta. Dovevamo togliere al ciclista la tranquillità di attraversare un incrocio mentre utilizzava una pista ciclabile, perché purtroppo in Italia manca la cultura del ciclista, così come del pedone e quindi non era possibile pensare che gli automobilisti rispettassero una precedenza ciclistica, così come non rispettano quella pedonale, pur nelle apposite strisce. Purtroppo nonostante le precauzioni prese si sono ugualmente verificati alcuni incidenti, anche di una certa gravità.

Successivamente l'A.C. ha realizzato singoli progetti per realizzare altri tratti di piste ciclabili, nel 96 quella lungo la Via della Canonica, poi lungo un tratto di Via F.lli Cervi, Via 4 Novembre, negli anni 2002/2003 lungo un tratto di Via Falcone e Borsellino ed altri tratti ove è capitato di intervenire o di costruire opere di urbanizzazioni.

Attualmente nel Capoluogo sono presenti circa quattro chilometri di piste ciclabili che collegano i principali punti attrattori quali le scuole, il comune e la stazione ferroviaria ma l'obiettivo è quello di collegare sempre meglio le zone residenziali limitrofe al Centro Urbano ed alle altre zone di attrazione urbana (zona sportiva, piscina, Parco di Canonica, ecc).

Per la realizzazione di tale obiettivo sono quanto mai necessari i collegamenti per dare continuità alle piste ciclabili esistenti tra la zona di Canonica e la zona sportiva di via Don Minzoni e tra tutti i plessi scolastici, che, con il progressivo alleggerimento del traffico nel Centro Urbano, dovuto ai numerosi interventi viari in corso di realizzazione, darà certamente un forte e nuovo incentivo all'uso della bicicletta per gli spostamenti a Certaldo. Perché la realizzazione delle piste ciclabili, iniziata già da diversi anni, ha dato risposte molto soddisfacenti da parte dei cittadini.

Abbiamo anche realizzato alcuni tratti di pista ciclabile sterrata lungo tutto il campo di gara sulla riva destra del fiume Elsa ed altri sono percorribili, quali il viale alberato che unisce la Via F.lli Cervi a Via della Canonica, quella che costeggia la strada in costruzione tra Via Del Molino e Via Don Minzioni, ecc, ecc.

PROGETTI GIA' APPROVATI:

Piste ciclabili urbane

- E' già stato approvato il progetto definitivo con Delibera della Giunta Comunale n. 153 del 31/07/2008, del tratto di pista ciclabile che partirà nel Viale Matteotti a metà tra via Trieste e Via Dante Alighieri e terminerà su Via Caduti sul Lavoro. Il breve tratto mancante potrà venir costruito solo dopo la chiusura del passaggio a livello di via Trieste, perché l'attuale uso di tale via dei mezzi pesanti verso il Viale Fabiani ne impedisce la costruzione. Questo primo tratto andrà poi progettato insieme alle corsie viabili. In questo tratto andrà anche prevista una realizzazione di un collegamento tra la pista che attraversa il parcheggio di Viale Fabiani e utilizzando il sottopassaggio ferroviario e la Via Potente, raggiungerebbe facilmente gli impianti sportivi di Via Don Minzioni ed il campo di gara sulla destra del fiume Elsa.
- La G.C. con del n. 10 del 07/02/2000 approvò il progetto preliminare per il proseguimento della pista ciclabile sul Viale Matteotti, nel tratto tra Via Togliatti e Via F.lli Cervi e nella stessa Via Togliatti dal Viale a Via F. Cavallotti.

Quella sul Viale Matteotti sarà costruita in prosecuzione a quella esistente, allo stesso piano del marciapiede e quindi in rilevato rispetto alla sede stradale. Questa scelta è dovuta alla considerazione che il tratto del viale Matteotti in oggetto è anche sede del mercato settimanale. Sfalsare i piani tra la parte viabile e quella pedonale costituisce senz'altro una sicurezza per i ciclisti senza dover interporre parapedonali che sarebbero di grosso intralcio per i banchi del mercato. Per permettere ai venditori ambulanti di sostare ed utilizzare anche lo spazio ciclabile come area di vendita è stato previsto di dare maggiore stabilità al sottofondo della nuova pista realizzando uno strato di massetto di calcestruzzo. La finitura superficiale sarà distinta: il marciapiede sarà pavimentato in asfalto e la pista ciclabile con i tozzetti autobloccanti colorati come già utilizzati in tutte le altre sedi ciclabili all'interno del Capoluogo.

La pista ciclabile su via Togliatti avrà le stesse caratteristiche costruttive di quello descritto precedentemente ma la pista ciclabile non sarà realizzata completamente sulla sede stradale ma occupando parte del marciapiede che sarà spostato più nell'interno. Questa soluzione progettuale è resa possibile dal fatto che gli edifici esistenti (ex mensa Aziendale, circolo Arci Polisportiva ed un edificio privato) sono arretrati rispetto alla sede viabile della Via Togliatti e potranno permettere la costruzione sia della pista ciclabile che del marciapiede stesso.

Piste ciclabili extra-urbane

- CERTALDO-CASTELFIORENTINO

In attuazione all'Accordo di Programma sottoscritto dai Sindaci dei Comuni di Castelfiorentino, Certaldo e Gambassi Terme nel 2001 fu approvato il progetto definitivo dei lavori per la realizzazione di una pista ciclabile lungo il fiume Elsa. Il progetto interessava più Comuni e come capofila fu individuato il Comune di Gambassi Terme, perché maggiormente interessato come territorio che doveva provvedere ad approvare il progetto esecutivo e ad espletare la gara d'appalto.

Purtroppo per problemi espropriativi il progetto non ha mai avuto il via.

Anche il Consiglio Regionale inserì quest'intervento nel proprio programma regionale della mobilità ciclistica ed avrebbe finanziato per una quota pari al 50 % dell'importo complessivo dell'opera.

Il progetto consisteva essenzialmente nella realizzazione di un tracciato ciclabile tra Castelfiorentino, in corrispondenza della Cappellina di S. Antonio sulla strada delle Vecchiarelle (dove un tempo la strada incrociava il Rio Petroso, attualmente sfociante nel canale scolmatore) e Certaldo, il cui abitato veniva raggiunto in corrispondenza della casa colonica denominata "Casalsole". L'itinerario attraversava l'ambito fluviale dei tre territori comunali, li riconnetteva reciprocamente assicurando la continuità dei percorsi diramandosi nel paesaggio campestre e fluviale. Tra i due caposaldi urbani il percorso si svolgeva prevalentemente sul territorio del comune di Gambassi. Le caratteristiche del progetto erano quelle di una fruizione "dolce" dell'ambiente e delle sue risorse, in connessione con la vita quotidiana urbana e, in parte ancora agricola e comunque orientate a un progressivo "recupero" ambientale e urbano.

Questo progetto comunque conteneva in sé un arrivo a Certaldo sempre nel territorio comunale di Gambassi, in prossimità del podere casalsole ed indicava poi una percorrenza lungo la Via di Fogneto che termina con Via Mazzini per attraversare poi il ponte sull'Elsa ed arrivare a Certaldo.

Per accorciare il percorso e renderlo più fruibile ho fatto poi studiare in una tesi di laurea in ingegneria la possibilità di attraversare il fiume Elsa in località La Querce, sempre a Gambassi, ma sulla riva destra del fiume la passerella si troverebbe quasi sotto il viadotto di Via Falcone e Borsellino e quindi troppo più facilmente unibile alla pista che in parte costeggia la medesima via o con quella fatta realizzare nel sottopasso ferroviario di Via Vivaldi-Via Toscanini e quindi giungerebbe praticamente nel Centro del Capoluogo da dove in bicicletta si può praticamente raggiungere quasi tutti i servizi ed i punti di interesse.

La costruzione della pista ciclabile Certaldo-Castelfiorentino era certamente un progetto ambizioso ma non per questo deve essere abbandonato. Si tratta di riprenderlo, vedere se è possibile semplificarlo e/o modificarlo e rinnovare la richiesta di finanziamento regionale



perché potremmo realizzare la più lunga pista ciclabile forse dell'intera regione toscana e questo sarebbe certamente un nuovo punto di attrazione ed attenzione turistica e non solo. Un percorso iniziato oltre dieci anni fa non merita certo di essere interrotto.

Ci sono poi in corso di progettazione alcuni tratti di piste ciclabili da realizzare nell'ambito di piani urbanistici privati come quelle nella zona di Fraille e dietro il distributore sul Viale Matteotti e che tra breve prenderanno ad essere costruite.

Inoltre sarebbero da realizzare le piste a collegamento dei quartieri con il centro come quella di Via Raffaello Sanzio, Via Brunori, Via Nencini, passerella sull'Agliena e Via Leopardi, che è per ora il quartiere che non ha alcuna pista ciclabile.